

PATTI DI DIO

Sin dalle origini e poi gradualmente attraverso i secoli, Dio ha stabilito con l'uomo un tipo di rapporto basato su dei patti. Con essi l'uomo ha preso coscienza, non solo dell'esistenza di Dio, ma anche della sua volontà e quindi della sua vera natura. Inoltre, con i patti, Dio, ha risposto alle profonde esigenze esistenziali dell'uomo, facendogli comprendere il senso e lo scopo della vita, definendo la sua identità in funzione del rapporto che lo lega a Dio e al creato.

E' evidente quindi l'importanza di capire bene:

- cosa siano i patti,
- a cosa sono serviti,
- quali sono i motivi che li hanno generati,
- la loro storia,
- che cosa hanno dimostrato,
- quale sarà il loro futuro,
- come l'uomo ha reagito di fronte ad essi,
- quanto è stato cosciente dei doveri, delle responsabilità, delle benedizioni o maledizioni derivanti dal rispetto o il mancato rispetto dei patti fatti con Dio.

Prima di rispondere a queste domande è necessario analizzare le differenze esistenti fra i patti fatti dagli uomini e quelli fatti da Dio, perché questo ci aiuterà a capire e ad apprezzare maggiormente la personalità di Dio.

Un patto, dal punto di vista umano è:

- ◆ un accordo fra due o più persone o fra nazioni o categorie sociali in cui si stabiliscono regole di condotta che i contraenti sono tenuti a rispettare, pena l'applicazione di sanzioni che possono essere di natura economica, politica, sociale ed in qualche caso, militare; il tutto dovrebbe essere garantito da sigilli e firme più o meno importanti.
 - ◆ serve a mantenere una certa stabilità, una pace fra le parti.
- Tuttavia, la pace fra le parti, con il tempo, si rivela essere cosa

fittizia, in quanto, generalmente, un patto fatto fra gli uomini ha il difetto che è sempre la parte più forte a dettare le condizioni, di conseguenza ogni patto fatto anche con le migliori intenzioni, perché duri nel tempo, in realtà porta con se già il germe della rottura: rottura che avviene regolarmente quando una delle parti contraenti si trova o crede di trovarsi in condizioni di parità o superiorità rispetto all'altra e la storia e lì a dimostrarlo.

Anche le profezie bibliche prevedono un tempo, quello della fine, in cui gli uomini non saranno più disposti a nessun accordo; 2° Timoteo 3: 1-4: *“Or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché amanti di Dio.”*

I patti fatti da Dio, invece, pur avendo gli stessi concetti di fondo, hanno però delle differenze sostanziali:

- ◆ pur essendo Dio la parte contraente più forte, ha sempre dettato le sue condizioni a favore della parte più debole,
- ◆ la rottura di un patto fatto con Dio è impossibile, perché anche qualora avvenisse, come infatti è già avvenuto da parte dell'uomo, Egli rimane fedele a se stesso facendo tutto ciò che è giusto per portarlo a termine;
- ◆ i suoi patti non sono temporanei ma sono stati concepiti e voluti per durare in eterno; a garanzia di tutto questo Dio conferma le sue disposizioni non con bolli o firme ma con un giuramento ed un sacrificio di sangue.

Con un giuramento fatto su se stesso:

- perché Dio non può che giurare su se stesso; Ebrei 6: 13, 17-18: *“infatti, quando Dio fece la promessa ad Abramo, siccome non poteva giurare per qualcuno maggiore di lui, giurò per se stesso [...] Così Dio, volendo mostrare con maggiore evidenza agli eredi della promessa l'immutabilità del suo proposito, intervenne con un giuramento; affinché mediante due cose*

immutabili, nelle quali è impossibile che Dio abbia mentito, troviamo una potente consolazione noi, che abbiamo cercato il nostro rifugio nell'afferrare saldamente la speranza che ci era messa davanti”.

Con un sacrificio di sangue:

→ perché la vita è nel sangue; Levitico 17: 11: *“poiché la vita della carne è nel sangue. Per questo vi ho ordinato di porlo sull'altare per fare l'espiazione per le vostre persone; perché il sangue è quello che fa l'espiazione, per mezzo della vita.”*

Nel vecchio patto Dio aveva ordinato di fare l'espiazione per i peccati con il sangue di animali che simbolicamente e temporaneamente prefiguravano il sangue di Cristo, il vero, unico e perfetto sacrificio per sempre gradito a Dio che avrebbe sancito il nuovo patto e con il quale l'uomo può riscattare la sua vita (il suo sangue) perduta con la ribellione ed entrare nel patto eterno;

Ebrei 9: 11-15: *“Ma venuto Cristo, sommo sacerdote dei beni futuri, Egli, attraverso un tabernacolo più grande e più perfetto, non fatto da mano d'uomo, cioè, non di questa creazione, è entrato una volta per sempre nel luogo santissimo, non con sangue di capri e vitelli, ma con il proprio sangue. Così ci ha acquistato una redenzione eterna. Infatti, se il sangue di capri, di tori e la cenere di una giovenca sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano, in modo da procurar purezza della carne, quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offrì se stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! Per questo egli è mediatore di un nuovo patto. La sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa”.*

La storia biblica e quella umana, che per un credente sono le due facce della stessa medaglia, mostrano la veridicità di queste

affermazioni; infatti fin dall'inizio Dio spiega all'uomo la necessità di stabilire un patto.

Egli si fa conoscere come un Dio d'amore e di giustizia, qualità con cui ha creato tutto l'universo e sulle quali esso sussiste; tutto è sotto il suo controllo organizzato da leggi e regole che determinano il ruolo di ogni cosa creata nel contesto in cui le ha poste, quindi Dio è re nel suo regno e come tale dà un premuroso avvertimento all'uomo: tu sei stato creato a mia immagine e somiglianza quindi hai un'intelligenza ed una volontà che possono funzionare bene, solo rimanendo in comunione con me e proseguendo l'opera delle mie mani nel contesto paradisiaco in cui ti ho messo. Qualsiasi pretesa di un'intelligenza superiore che presume di governare la mia creazione in maniera diversa è destinata al fallimento e le conseguenze saranno drammatiche; quindi affinché tu abbia sempre a ricordarti di questo avvertimento, pongo davanti a te due alberi i cui frutti rappresentano:

- ◆ uno il regno di Dio, la felicità e la vita;
- ◆ l'altro il regno dell'uomo, il caos e la morte;

Genesi 2: 9: "Dio il Signore fece spuntare dal suolo ogni sorta d'alberi piacevole a vedersi e buoni per nutrirsi, tra i quali l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male"; Genesi 2: 16: "Dio il Signore ordinò all'uomo: mangia pure da ogni albero del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai."

Ebbene tutti abbiamo la possibilità di costatare quello che è avvenuto come ci dice il profeta Osea al capitolo 6 versetto 7: *"Ma essi come Adamo, hanno trasgredito il patto"*; in complicità Satana, l'uomo e la donna hanno attuato un vero e proprio colpo di stato: opponendosi al regno di Dio hanno stabilito il proprio.; 1° Giovanni 5: 19: *"Noi sappiamo che siamo da Dio, e che tutto il mondo giace sotto il potere del maligno."*

La pretesa di stabilire senza Dio ciò che è bene e ciò che è male ha innestato una contesa tra la civiltà dell'uomo e Dio che ha portato

conseguenze fisiche e psicologiche non solo su di lui, ma anche sulla creazione che ha perso il suo equilibrio e invece di diventare un paradiso sta andando piano piano trasformandosi in un inferno; Romani 8: 19-23: *“Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio; perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l'ha sottoposta, nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio. Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio; non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo.”*

Secondo la Scrittura questa situazione è destinata a peggiorare in maniera catastrofica tanto da provocare il drastico intervento di Dio; Apocalisse 11: 18: *“Le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra.”*

Il fallimento dell'uomo inizia proprio nel momento in cui perde la comunione con Dio e la sua intelligenza e i suoi sentimenti non più guidati dallo Spirito di Dio s'indirizzano verso una condizione tragica. Genesi 6: 3: *“Il Signore disse: lo spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo poiché, nel suo traviamiento, egli non è che carne”*.

La sua intelligenza, quindi, non più coadiuvata dallo Spirito ma stimolata dalla carne, si trasforma diventando istintiva, egocentrica e vanesia; prende così il sopravvento la paura, la superstizione, la crisi d'identità e l'angoscia esistenziale.

Tutto questo attanaglia la vita dell'uomo e lo porta a dipendere da ideologie, da istituzioni, da filosofie, da movimenti di massa e di pensiero, che risultano insufficienti, perché in un mondo pieno di sofferenze, miserie, ospedali, orfanotrofi, cimiteri, guerre, fame,

malattie fisiche e mentali egli brucia rapidamente tutti i suoi sogni e le sue illusioni.

Il denaro, il sesso, la droga, la gloria, il potere, i diversivi di ogni genere perseguiti con ossessivo ritualismo, non sono sufficienti e risultano essere patetici tentativi tesi ad esorcizzare una realtà che gli ricorda continuamente la finitezza e il non senso della vita.

Perché allora, visto che l'uomo non ha rispettato il patto, Dio non ha chiuso subito questa esperienza invece di continuare a permettere questa immane tragedia?

La risposta si trova in Genesi 3: 15: *“Io porrò inimicizia tra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiacerà il capo e tu le ferirai il calcagno”*. In questa profezia si intuisce il pensiero di Dio che si può riassumere in tre punti essenziali e che diventeranno sempre più chiari nei tempi da lui stabiliti e rivelati:

1. Dio non poteva chiudere quell'esperienza; sarebbe stato come dichiarare il proprio fallimento con conseguente implicita ammissione del tipo “anche Dio sbaglia”.
2. E' vero che l'uomo ha tradito il patto, ma questo non significa che Dio non mantenga la sua parola, il patto per lui rimane in vigore e lo porterà a compimento; Isaia 55: 11: *“Così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senza aver compiuto ciò che io voglio e condotto a buon fine ciò per cui l'ho mandata”*.
3. Dio porterà a compimento la sua opera proprio attraverso la discendenza dei suoi tre contestatori: Satana, Adamo ed Eva. Il primo, Satana, con la sua progenie di creature spirituali e umane, ha scatenato una guerra senza quartiere su tutto ciò che rappresenta il regno di Dio, ma nonostante tutti i suoi sforzi e le sue complicità riuscirà solo a ferirlo. Dagli altri due, Adamo ed

Eva, invece uscirà una progenie di uomini fedeli, con cui Dio, firmerà dei patti fino al ristabilimento della sua sovranità che schiaccerà tutti i suoi oppositori. Apocalisse 11: 15, 17-18: *“Poi il settimo angelo suonò la tromba e nel cielo si alzarono voci potenti, che dicevano: “Il regno del mondo è passato al nostro Signore e al suo Cristo ed egli regnerà nei secoli dei secoli. Ti ringraziamo, Signore, Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano il tuo grande potere, e hai stabilito il tuo regno. Le nazioni si erano adirate, ma la tua ira è giunta, ed è arrivato il momento di giudicare i morti, di dare il loro premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi, a quelli che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra.”*”

Il realizzarsi dell'opera di Dio attraverso i secoli non è solo un atto di fede per i credenti, è soprattutto una realtà profetica che ha visto e vede Dio impegnato, insieme a uomini fedeli, a crearsi un popolo desideroso del suo regno e della sua giustizia; Matteo 6: 33: *“Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più”*.

A partire da Abramo a cui fu fatta per primo la promessa, a Mosè che fu scelto per organizzare il suo popolo, a Davide dalla cui discendenza doveva sorgere un re per ristabilire il suo regno, fino a Gesù Cristo, il legittimo erede a cui Dio ha affidato il governo del suo popolo che alla fine, dopo aver completato la sua opera, ritornerà per riconsegnarlo al Padre.

1° Corinzi 15: 24-28: *“poi verrà la fine, quando consegnerà il regno nelle mani di Dio Padre, dopo che avrà ridotto al nulla ogni principato, ogni potestà e ogni potenza. Poiché bisogna ch'egli regni finché abbia messo tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che sarà distrutto, sarà la morte. Difatti, Dio ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi; ma quando dice che ogni cosa gli è sottoposta, è chiaro che colui che gli ha sottoposto ogni cosa, ne è eccettuato. Quando ogni cosa gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio stesso sarà sottoposto a colui che gli ha sottoposta ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti.”*

Con questi personaggi Dio ha stabilito dei patti per restaurare la relazione interrotta con l'uomo ed ogni volta ai fedeli che li rispettavano ha dato sempre incoraggiamento con la stessa frase:

- Levitico 26: 12: *“Camminerò fra di voi, sarò vostro Dio e voi sarete mio popolo”*;
- Esodo 6: 7: *“Vi prenderò come mio popolo, sarò vostro Dio e voi conoscerete che io sono il Signore, il vostro Dio”*;
- Deuteronomio 29: 11-12: *“voi comparirete per entrare nel patto del Signore tuo Dio: patto stabilito con giuramento, e che il Signore, il tuo Dio, fa oggi con te, per costituirti oggi come suo popolo e per essere tuo Dio, come ti disse e come giurò ai tuoi padri, ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe”*;
- Geremia 31: 33: *“ma questo è il patto che farò con la casa d'Israele, dopo quei giorni, dice il Signore: io metterò la mia legge nell'intimo loro, la scriverò sul loro cuore, e io sarò il loro Dio, ed essi saranno mio popolo”*;
- Ezechiele 37: 26-27: *“Io farò con loro un patto di pace, sarà un patto perenne con loro: li stabilirò fermamente, li moltiplicherò e metterò il mio santuario in mezzo a loro per sempre; la mia dimora sarà presso di loro: io sarò loro Dio ed essi saranno mio popolo”*;
- Efesini 2: 19-22: *“Così dunque non siete più né stranieri né ospiti; ma siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio. Siete stati edificati sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. In lui voi pure entrate a far parte dell'edificio che ha da servire come dimora a Dio per mezzo dello Spirito.”*

Nel Vecchio Patto occorre praticare un'incisione nella carne come segno di appartenenza al popolo di Dio. Dio stesso lo comandò ad

Abramo in Genesi 17: 10-11: *“Questo è il mio patto che voi osserverete, patto fra me e voi e la tua discendenza dopo di te: ogni maschio tra di voi sia circonciso. Sarete circoncisi; questo sarà un segno del patto fra me e voi.”*

Come nel Vecchio Patto era necessaria la circoncisione nella carne, nel Nuovo Patto è necessaria la circoncisione dello Spirito con il battesimo di Cristo per il perdono dei peccati:

- Colossesi 2: 11-13: *“in lui siete anche stati circoncisi di una circoncisione non fatta da mano d'uomo, ma della circoncisione di Cristo, che consiste nello spogliamento del corpo della carne: siete stati con lui sepolti nel battesimo, nel quale siete anche stati risuscitati con lui mediante la fede nella potenza di Dio che lo ha risuscitato dai morti. Voi, che eravate morti nei peccati e nella incirconcisione della vostra carne, voi, dico, Dio ha vivificati con lui, perdonandoci tutti i nostri peccati.”*

- Atti 2: 38-39: *“E Pietro a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà».”*

- 2°Corinti 5: 17: *“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove.”*

Con Gesù Cristo garante dell'ultimo patto tutti gli uomini hanno la possibilità come discendenti di Adamo e quindi privi della gloria divina, di rientrare in comunione con Dio come dichiarano le scritture di Efesini 2: 11-18:

“Perciò, ricordatevi che un tempo voi, stranieri di nascita, chiamati incirconcisi da quelli che si dicono circoncisi, perché tali sono nella carne per mano d'uomo, voi, dico, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo.”

Ma ora, in Cristo Gesù, voi che allora eravate lontani siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo.

Lui, infatti, è la nostra pace; lui che dei due popoli ne ha fatto uno solo e ha abbattuto il muro di separazione abolendo nel suo corpo terreno la causa dell'inimicizia, la legge fatta di comandamenti in forma di precetti, per creare in sé stesso, dei due, un solo uomo nuovo facendo la pace; e per riconciliarli tutti e due con Dio in un corpo unico mediante la sua croce, sulla quale fece morire la loro inimicizia.

Con la sua venuta ha annunciato la pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini; perché per mezzo di lui gli uni e gli altri abbiamo accesso al Padre in un medesimo Spirito.”

Romani 3: 22-24: “vale a dire la giustizia di Dio mediante la fede in Gesù Cristo, per tutti coloro che credono . Infatti non c'è distinzione: tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù”.

L'uomo può riscattare la sua vita da una sicura condanna a morte e rientrare in comunione con Dio che lo giustifica e lo rigenera attraverso il suo Spirito;

Colossesi 1: 19-20: “Poiché al Padre piacque di fare abitare in lui tutta la pienezza e di riconciliare con sé tutte le cose per mezzo di lui, avendo fatto la pace mediante il sangue della sua croce; per mezzo di lui, dico, tanto le cose che sono sulla terra, tanto quelle che sono nei cieli.”

Ed è solo con Gesù Cristo che l'uomo può rientrare nel regno di Dio, dove vi saranno nuovi cieli e nuova terra, in cui potrà vivere per sempre e dove non ci sarà posto per i contestatori, la cui distruzione rimarrà come un ricordo macchiato di infamia per l'eternità;

Apocalisse 21: 1-4: “Poi vidi un nuovo cielo e una nuova terra, poiché il primo cielo e la prima terra erano scomparsi, e il mare non

c'era più. E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udi una grande voce dal trono, che diceva: "Ecco il tabernacolo di Dio è con gli uomini! Egli abiterà con loro, essi saranno suoi popoli e Dio stesso sarà con loro e sarà il loro Dio. Egli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate".

C'è da dire che l'uomo non sempre è stato all'altezza dell'amore di Dio, i suoi patti spesso sono stati disattesi, e quasi sempre la fedeltà ad essi è stata di un piccolo numero di persone; per questo vogliamo ricordare che storicamente la fedeltà ai patti di Dio è sempre stata ricompensata sia sul piano materiale che su quello spirituale e l'infedeltà ha avuto sempre delle tragiche conseguenze;

Ebrei 10: 28-31: "Chi trasgredisce la legge di Mosè viene messo a morte senza pietà sulla parola di due o tre testimoni. Di quale peggior castigo, a vostro parere, sarà giudicato degno colui che avrà calpestato il Figlio di Dio e avrà considerato profano il sangue del patto con il quale è stato santificato e avrà disprezzato lo spirito della grazia? Noi conosciamo, infatti, colui che ha detto: "A me appartiene la vendetta! Io darò la retribuzione!" E ancora: "Il Signore giudicherà il suo popolo." E' terribile cadere nelle mani del Dio vivente."

Quindi chi oggi vuol fare parte del patto stipulato attraverso il sangue di Cristo ed essere erede delle promesse, deve conoscere bene quali sono le esigenze del nuovo patto; esse si identificano con la stessa persona di Gesù attorno a cui si riunisce il popolo di Dio per formare una chiesa, la chiesa di Cristo, la sola ed unica.

Efesini 1: 20-23: "Questa potente efficacia della sua forza egli l'ha mostrata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra del cielo, al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in

questo mondo, ma anche in quello futuro. Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa, che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti”.

Il senso, lo scopo, l'identità, l'appartenenza alla chiesa di Cristo si identifica nel nuovo popolo di Dio, nell'Israele spirituale dove tutti i popoli del mondo possono confluire ed entrare a far parte del patto eterno, riconciliati per mezzo del sangue di Cristo.

Isaia 2:2-3: *“Avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa del SIGNORE si ergerà sulla vetta dei monti, e sarà elevato al di sopra dei colli; e tutte le nazioni affluiranno a esso. Molti popoli vi accorreranno, e diranno: “Venite, saliamo al monte del SIGNORE, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie, e noi cammineremo per i suoi sentieri”. Da Sion, infatti, uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola del SIGNORE”.*

CHE COS'E' LA CHIESA DI CRISTO
vedi op. n° 2